



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno IV n. 30 Euro 0,80 Domenica 12 settembre 2010

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Nord-Sud si accentua il divario

Mentre il Banco di Sicilia si avvia alla sua triste scomparsa, al pari ormai di tutte le banche del Mezzogiorno, assorbite dalle grosse banche del nord, l'Istituto di Credito Siciliano con i suoi sportelli, risparmi, clienti, continua a vivere nel "Bancone" Unicredit di Milano. La riforma strategica voluta dall'Amministratore Delegato di Unicredit, Alessandro Profumo, ha fatto un grosso danno alla già magra finanza di Sicilia per via del cambio di sede legale, che provoca il trasferimento dei versamenti fiscali, ben 250 milioni di euro l'anno, che vengono scippati dal portafoglio regionale. Nel frattempo dall'altra sponda del Mediterraneo, la Libia, incrementa la sua presenza in Unicredit, diventandone il più importante azionista con il suo 7%.

La forte presenza libica in Unicredit non è certo un'operazione che comincia e finisce nel mondo della finanza. Essa accompagna il nuovo corso di relazioni politico-economiche fra il colonnello Gheddafi e il Presidente del Consiglio italiano. Un business miliardario che verrà gestito da Tripoli e Roma e permetterà alle imprese "gradite" di godersi i benefici. È probabile che gli "avanzi" arrivino anche a qualche impresa siciliana. Ma si tratta appunto diavanzi, perché la Sicilia è fuori dal giro e non ha alcun peso politico, finanziario, industriale o altro. Unicredit rastrella risparmi siciliani, e va dove il business comanda. Piazza Cordusio, in definitiva, è più che mai "nordica" e sta per accompagnare lo sbarco in Libia delle imprese padane con i soldi dei siciliani. Eppure la Sicilia è a un tiro di schioppo dalla Libia, rispetto a Milano!

In tempi economicamente migliori le banche siciliane mantenevano un legame vitale con il territorio. Ce ne accorgevamo perché non solo c'era un rapporto quasi personale con gli addetti agli sportelli che suggerivano, consigliavano, indirizzavano i clienti nelle loro scelte finanziarie, ma il rapporto era soprattutto con la cultura, le istituzioni di volontariato, il territorio inteso in senso antropologico. Si ricorreva soprattutto alle Casse di Risparmio e alle Fondazioni che avevano fondi disponibili per contribuire ad organizzare una manifestazione, sponsorizzare un evento, pubblicare un libro, finanziare il recupero di un'opera d'arte. Con lo smantellamento delle piccole banche del Sud tutto questo viene a crollare contribuendo ad accentuare quella frattura ormai insanabile tra un Nord sviluppato e Sud sempre più povero. Ultimamente mi è capitato di chiedere un modico contributo per l'acquisto di materiale necessario per arredare una chiesa a 16 Fondazioni bancarie diverse dal Lazio in su (in Sicilia c'è solo la Fondazione Banco di Sicilia). La risposta è stata 16 volte la stessa (hanno risposto tutte): "possiamo concedere fondi solo per attività ed enti che operano nel territorio in cui ha sede la banca". Dunque significa che per noi non c'è nulla, nemmeno gliavanzi, con buona pace di Bossi e della sua Padania. Forse dovremo chiedere qualcosa a Gheddafi, magari in cambio di qualche conversione all'Islam!

Giuseppe Rabita

GELA

**Continui disagi
alla popolazione
per i guasti
alla condotta idrica**

di Liliana Blanco

2

PIAZZA ARMERINA

**Il Comune avvia l'iter
per il Centro
Commerciale naturale
e il Museo del Gusto**

di Giuseppe Rabita

3

BENEDETTO XVI NEL REGNO UNITO



**Dal 16 al 19 settembre
la visita del Papa
in Inghilterra
per beatificare Newman**

redazione

7

Armao: "La Venere torna nella primavera 2011"

"Ye s we can!" Prendiamo in prestito la celebre frase del presidente Barack Obama per dire che ce la possiamo fare a ricevere il prossimo anno con tutti gli onori ad Aidone la Venere di Morgantina. Ma a condizione che ci sia piena sinergia tra Regione, Provincia e Comune. Il traguardo è fissato: primavera 2011. L'assessore regionale ai Beni Culturali, Gaetano Armao, si sbilancia anche sul mese: "L'inaugurazione dell'esposizione dell'Afrodite nella sua nuova sede avverrà nel mese di aprile in concomitanza dell'apertura ufficiale della 'Villa romana del Casale' e comunque prima di Pasqua. È un impegno che abbiamo preso ed intendiamo onorarlo". Una smorfia d'incredulità è inevitabile, tanto difficoltoso è stato il percorso per reperire le risorse finanziarie. Armao ha dato questa notizia, martedì scorso, nel corso di un incontro alla provincia, alla presenza del presidente Giuseppe Monaco, del sindaco di Aidone, Filippo Gangi, e di diversi assessori e consiglieri provinciali. Erano presenti la nuova soprintendente di Enna, Fulvia Caffo, il dott. Enrico Caruso e l'architetto Guido Meli, rispettivamente neo direttori dei parchi archeologici di Morgantina e Piazza Armerina. "L'incontro con l'assessore Armao è molto importante e atteso - ha detto il presidente Monaco - perché possa ulteriormente darci notizie su

quello che è l'iter ormai avviato per il grande evento a cui ci stiamo preparando tutti. Sono sicuro che arriveremo preparati ed in tempo a questo appuntamento perché per la provincia di Enna è una grande occasione per il rilancio turistico di tutto il territorio". "Mi fa piacere - ha esordito l'assessore Armao - che il territorio invochi informazioni. Tra l'altro vi posso dire che gli argenti di Morgantina hanno straordinariamente figurato all'Expo di Shanghai, tanto da diventare il fiore all'occhiello non solo della Sicilia, ma di tutta l'Italia. Sono stati visti da oltre centomila visitatori e la pubblicità fatta dai media ha fatto conoscere la provincia di Enna a milioni di cinesi. Gli argenti, dopo Roma, Palermo e Shanghai ora sono a Enna e sarà compito della soprintendente Caffo, organizzare l'appuntamento per l'inaugurazione, il 15 ottobre prossimo al museo di Aidone, dell'esposizione degli argenti". Quindi, Armao ha dato notizia che dal primo settembre sono partiti i parchi archeologici in tutta la Sicilia e che in provincia di Enna insieme a quello di Piazza Armerina è partito anche quello di Mor-

gantina. Armao si è poi soffermato sulla tempistica dei lavori per la messa in sicurezza da fare ad Aidone nel sito che ospiterà l'Afrodite. "Quando mi sono insediato - ha raccontato - non c'era un euro. L'Afrodite ritornava a gennaio, ma come tornava e

continua a pagina 7...



Enna - Raffo, Armao e Monaco al termine della conferenza stampa

◆ SANITÀ IN PROVINCIA DI ENNA Tagli e disservizi sulla pelle dei cittadini

di Giacomo Lisacchi



L'episodio dei medici di Messina che litigano in sala parto è emblematico dei loschi interessi di operatori sanitari senza scrupoli che lucrano sulla salute dei cittadini. L'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo chiede chiarezza a tutti i dirigenti delle ASL.

Intanto, che la salute pubblica non è un optional ma un diritto; che gli ennesi non sono cittadini di serie "B"; che nella sanità la riduzione dei costi non sempre è sinonimo di efficienza, non sono solo i cittadini di Valguarnera, Agira e Villarosa a dirlo che in questi giorni stanno protestando sia per la chiusura dei Cup (Centro unico di prenotazione) e perché non riescono a contattare il numero verde per le prenotazioni. L'allarme per la politica sanitaria dei tagli parte anche dagli amministratori. Il sindaco di Villarosa, Zaffora, ha scritto al Dirigente Asp e al Prefetto di Enna contestando la logica economica che prevale sull'interesse della salute dei cittadini.

◆ SERVIZIO CIVILE A PIAZZA ARMERINA Pubblicato il Bando della Caritas

di Irene Scordi



Sei saranno i giovani che saranno selezionati per svolgere il servizio civile presso la Caritas diocesana di Piazza Armerina nel progetto presentato al Ministero. In esso si prevedono servizi in favore di persone svantaggiate del territorio cittadino. Povertà, disabili, immigrati, carcerati e relative famiglie sono alcuni tra gli ambiti nei quali la Caritas è da tempo impegnata e nei quali offre servizi svolti da circa 40 volontari nelle sue strutture o presso le parrocchie cittadine. Il Bando è stato pubblicato in questi

giorni sulla home page del sito della Diocesi www.diocesiarmerina.it ed è scaricabile on-line. Le istanze dovranno pervenire alla sede della Caritas entro il 4 ottobre prossimo.

a pagina 5

a pagina 3

Caltanissetta Il PalaCarelli durante una gara di danza



proposito - aggiunge l'assessore - sarà definita una programmazione delle attività da ospitare nell'impianto. Tutto ciò in attesa di elaborare un nuovo bando di affidamento della gestione diretta dell'intera struttura". "Ricordo inoltre - conclude Lomonaco - che il nostro ente è dotato di personale tecnico e amministrativo che è nelle condizioni di garantire i fabbisogni degli impianti di pertinenza, dando così risposte al territorio anche sotto questo aspetto. Ricordo infine che il Palasport "Carelli" la scorsa stagione ha ospitato eventi di grande richiamo di

pubblico, tra cui campionati di danza sportiva, scherma, pesistica, basket, dal momento che la struttura va vista anche in un'ottica polifunzionale, ferme restando le priorità sportive".

Incontro per la fruibilità del PalaCarelli

Convocato dall'assessore provinciale allo sport e turismo di Caltanissetta Fabiano Lomonaco, si è svolto un incontro con i rappresentanti delle società sportive interessate alla fruizione del Palazzetto dello Sport di Caltanissetta per lo svolgimento delle attività agonistiche. Nell'occasione si è discusso della possibilità di aprire la struttura di via Rochester alla fruizione di quelle società che stanno programmando la loro attività agonistica 2010-2011, e quindi delle modalità con cui la

Provincia Regionale metterebbe a disposizione tale impianto, considerato che la società che si era a suo tempo aggiudicato l'appalto della gestione (l'ASI di Roma) ha poi rinunciato all'affidamento.

"Dopo tale rinuncia - afferma l'assessore Lomonaco - l'amministrazione provinciale intende comunque andare avanti e rendere immediatamente fruibile il Palasport, attraverso anche la collaborazione non solo delle federazioni, ma soprattutto del Coni. A tal

GELA Erogazione sospesa per una serie di guasti alla condotta. La popolazione protesta per i disagi

Per 10 giorni rubinetti a secco

Annunci, accordi verbali, relazioni sull'ottimizzazione del servizio idrico a Gela e poi lo scoppio della condotta di Montelungo e Caposoprano ha lasciato a secco mezza città. I quartieri Fondo Iozza, Montelungo, Marchitello e Caposoprano, Casiana – Catania, non hanno ricevuto acqua per due giorni. Questo nuovo disagio ha provocato una situazione di caos, anche perché la riparazione questa volta compete a Siciliacque e questo ha lasciato interdotta la cittadinanza che, tradizionalmente si rivolge a Caltaqua per avere notizie sull'avvio dei lavori e sul ripristino dell'erogazione. La condotta di Siciliacque è rimasta schiacciata da un getto di pressione eccessivo. Il bollettino di Caltaqua parlava di un ritardo nella distribuzione di due giorni circa, anche perché Siciliacque non ha dato tempi certi per il ripristino della condotta. Il guasto è stato

riparato dalla società regionale dopo un intero giorno dalla segnalazione.

Il disagio è pesante per le famiglie del quartiere Macchitella dove non ci sono grandi cisterne ma solo piccoli serbatoi utili per le emergenze idriche che hanno una durata di poche ore. Danno economico anche per Caltaqua che acquista l'acqua da Siciliacque. Il giorno dopo questo allarme la situazione è stata ancora più tragica. Alla rottura della condotta San Leo si è aggiunto il fermo del V modulo bis a causa di una mareggiata che ha investito le membrane di filtraggio dell'acqua. Questo ha diminuito ancora di più la disponibilità di acqua per la popolazione, mentre i tecnici di Siciliacque si sono attivati per il ripristino della condotta principale di adduzione.

Disagi anche in via Livorno e via Risorgimento. Per dieci giorni i residenti non hanno usufruito del servizio

pubblico e questo li ha indotti a protestare e segnalare il guasto agli uffici della società Caltaqua. “Non è concepibile – spiegano gli abitanti di via Livorno – che da dieci giorni siamo senza erogazione idrica. I tecnici di Caltaqua, nei giorni scorsi, avevano assicurato un sopralluogo nella zona per individuare il problema che ha mandato in tilt la distribuzione, ma nessun si è fatto vedere”. Il giorno dopo le squadre di Caltaqua hanno provveduto a cambiare la rete idrica in quella zona. L'erogazione della zona alta (centro storico e strade adiacenti) è stata pressoché regolare. In viale Indipendenza per quattro giorni è stata registrata una copiosa perdita.

Sulla situazione idrica e il pagamento delle bollette è intervenuto il consigliere comunale, Terenziano Di Stefano: “Sembra che sia stato raggiunto un accordo tra l'amministrazione comunale

e la società Caltaqua – dice Di Stefano – sul riconoscimento del pagamento delle bollette idriche per il periodo del 2007 - 2009 pari al 50 % dell'importo”.

Di Stefano chiede maggiore incisività al sindaco sul pagamento delle bollette e fa riferimento alle ordinanze sulla mancata potabilità emesse dal 2003 fino allo scorso mese di febbraio. “Il sindaco – ha aggiunto Di Stefano – dovrebbe effettuare nuova ricognizione ed esprimere la propria valutazione in ordine al tema stabilendo che il pagamento delle bollette pari al 50% comprenda anche gli anni che vanno dal 2003 al 2006. Situazione ben diversa per coloro che hanno pagato l'intero importo delle bollette, a loro chiedo che venga riconosciuto il rimborso a congruo pari al 50% non dovuto”.

*Liliana Blanco***GELA** Il MoVi interviene in favore del Movimento Giovanile Macchitella

I giovani occupano la palestra

“**B**ene hanno fatto i ragazzi di Macchitella a prendersi cura di un bene che inutilizzato e vandalizzato non serve a nessuno. In una città dove la criminalità organizzata ha spadroneggiato è un paradosso che non ci siano beni da confiscare alla mafia ma alla cattiva amministrazione. Perché quando un bene non è utilizzato ed è lasciato ai vandali si può parlare solo di cattiva amministrazione e cattiva gestione del patrimonio pubblico”. Così il MoVi, Movimento di Volontariato Italiano, interviene e prende posizione a favore del “Movimento giovanile di Macchitella” che tramite una originale azione di protesta sociale sta occupando una palestra abbandonata per trasformarla in luogo aggregativo e di promozione dell'arte. “La sfida educativa ed il cambiamento

culturale di una città come Gela, passano per la creazione di nuovi modelli di sviluppo della socialità urbana. Significa cioè che vanno ripensate le relazioni di una comunità che esige una burocrazia a servizio del Bene Comune – afferma Enzo Madonia, della direzione nazionale del MoVi e continua – quando 800 ragazzi si mettono insieme, fanno un percorso con dei risultati oggettivi e raggiungono obiettivi importanti da un punto di vista aggregativo l'unica cosa che un buon sindaco ed una buona burocrazia possono fare è quella di mettersi al servizio di questi ragazzi. Dunque altro che bandi per la gestione della palestra abbandonata, occorre procedere con un comodato d'uso gratuito perché l'attività del movimento di Macchitella, una vera e propria azione

di antimafia dell'educazione, possa crescere e continuare ad aggregare ancora più ragazzi, in quel quartiere. Si è perso fin troppo tempo e se la palestra si trova in queste condizioni è per delle precise responsabilità che sono sia politiche che gestionali”.

C'è una data importante per quanti sono impegnati in campo educativo: il 15 settembre, giorno del compleanno e assassinio di padre Pino Puglisi. Sarebbe bello se in quella data il sindaco di Gela consegnasse le chiavi della palestra abbandonata ai ragazzi di Macchitella perché ne facciano un fiore all'occhiello di una città che tramite tantissimi giovani non si rassegna all'ignoranza, all'incuria e all'inciviltà ma che vuole vivere d'impegno civile e passione sociale.

Finanziato il progetto per il fotovoltaico alla Roncalli

198 mila euro. Questa è la somma che il Ministero per lo sviluppo economico ha assegnato al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a servizio della scuola media Roncalli (foto) di Piazza Armerina. Il progetto – si legge in una nota del Comune – era stato approvato poche settimane fa. Redatto dai tecnici

dell'Ufficio Protezione civile e Ambiente, il progetto prevede la collocazione sui tetti della scuola di 225 pannelli che coprono una superficie complessiva di 360 mq e capaci di produrre 68 mila kWh. “L'avvio dei lavori – ha dichiarato il sindaco Nigrelli – deve avvenire entro 90 giorni solari dal 9 agosto e la completa realizzazione dell'intervento entro

i sei mesi successivi. Inoltre nelle prossime settimane pubblicheremo un bando per inserire nell'impianto di pubblica illuminazione dei sistemi elettronici che porteranno a una riduzione dei consumi del 65%. Inoltre – continua Nigrelli – nei prossimi giorni verranno consegnate al comune cinque automobili necessarie per rinnovare il

parco vetture a disposizione degli uffici. Quattro Panda e una Fiat Sedici a GPL verranno messe a disposizione dei vari settori dell'Ufficio tecnico e dell'Ufficio Politiche sociali. Entro fine anno dovrà essere pubblicato un bando per l'introduzione di sistemi di riduzione dei consumi nell'impianto di pubblica illuminazione”.



rubrica a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Le Muffe



Le muffe sono un tipo di funghi pluricellulari. La presenza di muffa è spesso segno di un cibo avariato, anche se in alcuni casi le muffe sono oggetto di una coltivazione precisa; nella produzione d'alcuni formaggi come ad esempio il gorgonzola, e per la produzione di antibiotici. Le numerose spore rilasciate dalle muffe non causano alcun danno negli uomini, ma le ife che crescono da queste spore possono aderire alle cellule del primo tratto dell'apparato

respiratorio e causare problemi in chi ha già delle insufficienze immunitarie. I sintomi genericamente sono stanchezza, emicrania, lacrimazione, tosse ed asma bronchiale. Complicazioni particolarmente pericolose per bambini, anziani e soggetti allergici. Le spore della muffa formatasi all'interno degli edifici sono nocive soprattutto se inalate. La muffa costituisce un problema in aree chiuse come cantine, ripostigli e bagni. Inoltre, è capace di crescere sul cibo non fresco e mantenuto in posti non ventilati e persino nei frigoriferi. Può essere vista su muri e soffitti, con una crescita che non si ferma allo strato superficiale, ma penetra negli strati profondi della parete

e produce il caratteristico “odore di muffa”. La presenza di muffa, negli ambienti, può significare ad esempio una scarsa esposizione solare (spesso la muffa è uccisa dalla luce diretta del sole), un'eccessiva umidità (o per costanti infiltrazioni d'acqua o per condensa sui muri freddi), mancata ventilazione o una scarsa manutenzione dei mobili (alcune muffe si cibano del legno, specie quelle che si formano dietro al mobilio). Il fattore determinante per la formazione di muffe è l'umidità: solo con un'umidità dell'aria superiore al 65% le spore della muffa trovano condizioni di crescita favorevoli. Altra condizione è un cattivo isolamento delle pareti e del tetto ed è

anche da tenere in considerazione la perdita di tubi idrici e l'inefficiente sistema di riscaldamento (la differenza di temperatura tra le varie stanze di un'abitazione non dovrebbe superare i 3-4 gradi). Il primo passo da compiere per sconfiggere il problema definitivamente, o almeno evitare il rapido ritorno delle muffe, è quello di eliminare le cause d'eccessiva umidità: eventuale riparazione di tubi; idonea ventilazione dei locali che devono essere areati velocemente, più volte nella giornata (lasciare uno spiffero sempre aperto è controproducente perché oltre a sprecare energia per il riscaldamento può favorire condense in prossimità delle aperture); non asciugare

i panni nell'appartamento; non esagerare con le piante da appartamento e non annaffiarle troppo; montare cappe d'aspirazione per le cucine; evitare armadi a muro troppo ingombranti. La seconda fase è quella di tamponare (non strofinare) con candeggina la muffa formatasi sulle pareti e utilizzare dei buoni prodotti anti-muffa in commercio e integgiare, possibilmente dopo una buona bonifica anche negli strati profondi, con tecniche efficienti con utilizzo di materiale non organico, come ad esempio quello dello spatolato veneziano non plastificato, evitando le pitture viniliche convenzionali che offrono alle muffe un buon terreno di crescita.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

SANITÀ Il sindaco di Villarosa, Zaffora invia una protesta al Dirigente ASP per i tagli ai servizi sanitari

Alla fine pagano solo i cittadini



Quanto accaduto al policlinico di Messina, dove due medici si azzuffano nella stanza antistante la sala parto davanti a una giovane, Laura Salpietro, che attendeva di dare alla luce, con un parto naturale, il primogenito, non è il primo caso in Italia. Due ginecologi di Mondovì (Cuneo), nel 1985, litigarono per una difformità di vedute mentre era in corso un taglio cesareo. Casi analoghi sono avvenuti a Napoli, a Pondera in provincia di Pisa e persino a Piazza Armerina. Nella città dei mosaici due ginecologi, nell'ottobre del 1987, ebbero una accesa discussione per chi doveva assistere una partoriente, cliente di uno dei due, già in preda a violente contrazioni uterine. Allora non ci furono inchieste e sospensioni, tutto fu messo a tacere. Gli armerini però sicuramente ricorderanno che in quegli anni il reparto di Ostetricia fu scosso al suo interno da turbolenze dovute a "gelosie" fra medici.

Tutto questo perché avveniva in passato e avviene tutt'oggi? Perché spesso il sistema organizzativo di un reparto va in cortocircuito? Semplice, molti medici confondono la loro attività professionale svolta nella struttura ospedaliera pub-

blica con quella privata. Il medico che ha "clienti" che pagano profumatamente le visite nel suo studio privato, ha tutto l'interesse a dirottarlo, per gli interventi più costosi e complessi, nell'ospedale pubblico dove presta servizio. Magari cercando di eseguire personalmente l'operazione, anche a costo di sovvertire turni e regole, fino a venire alle mani con il collega già pronto in sala operatoria. Insomma, quello che nessuno ha il coraggio di dire pubblicamente è che intorno alla salute e alla vita dei cittadini c'è un buisness e che ci sono medici pagati dalle strutture pubbliche che lavorano prevalentemente per i loro clienti e persino nelle case di cura private.

La commistione di pubblico e privato è talmente radicata in Sicilia che non è un mistero nemmeno per l'assessore regionale alla sanità, Massimo Russo. "Perven-gono a questo assessorato - scrisse il 23 marzo scorso ai manager delle aziende sanitarie - denunce sul comportamento di alcuni medici delle strutture pubbliche che lavorano nelle case di cura private. Ciò non è possibile. Le aziende sanitarie controllino che non accada". Poi, prendendo spunto dalla vicenda di Messina di una settimana fa, l'assessore alla Salute ha invitato ancora una volta i direttori "a pretendere chiarezza massima su alcuni punti che riguardano la trasparenza: l'attività libera professionale non deve mai prevalere su quella istituzionale, si è tenuti a chiarire il costo delle prestazioni e se l'attività è stata prestata in una struttura pubblica

o privata. Inoltre, aziende e professionisti dovranno pubblicare sul sito internet i costi delle loro prestazioni. Un invito anche ai cittadini - ha concluso Russo -, a chiedere la ricevuta fiscale quando si recano presso studi medici professionali". Intanto, che la salute pubblica non è un optional ma un diritto; che gli ennesi non sono cittadini di serie "B"; che nella sanità la riduzione dei costi non sempre è sinonimo di efficienza, non sono solo i cittadini di Valguarnera, Agira e Villarosa a dirlo che in questi giorni stanno protestando sia per la chiusura dei Cup (Centro unico di prenotazione) e perché non riescono a contattare il numero verde per le prenotazioni. L'allarme per la politica sanitaria dei tagli parte anche dagli amministratori.

A questo proposito, il sindaco di Villarosa, Gabriele Zaffora, ha inviato, con parole accurate, una lettera al dirigente dell'Asp di Enna e per conoscenza al Prefetto. "Avrei voluto volentieri sottrarmi a questo obbligo - scrive Zaffora - cioè mai avrei voluto prendere atto che la logica prevalente è quella della "cassa" anche quando si tratta della pelle dei miei cittadini, e nella fattispecie la pelle dei cittadini è la loro salute ed i servizi sanitari pubblici a salvaguardia della stessa. Anche a seguito degli ultimi avvenimenti, la drastica, penalizzante, rimodulazione dei servizi diagnostici ambulatoriali, che costringe anche vecchi, inabili, sofferenti a barcamenarsi fra numeri verdi inefficienti, file negli uffici postali, lungaggini e attese defaticanti, sono co-

stretto, in rappresentanza di tutta intera la comunità villarosana, ad elevare una vibrata, amara protesta di fronte ad una visione esclusivamente aziendalistica e monetaria dei servizi sanitari che offende profondamente i bisogni e la sensibilità specialmente dei più indifesi". Quindi, Zaffora elenca al direttore quello che è avvenuto a Villarosa nell'arco di tre mesi: 1) È stato interrotto il servizio di consultorio familiare, già ridotto all'osso nonostante la peculiarità della drammatica situazione sociale di ampie fasce della mia comunità e senza averne avuto alcuna semplice, formale, burocratica comunicazione. 2) È stato rimodulato nei termini che si ricordavano più sopra il servizio diagnostico ambulatoriale. 3) Nel tempo, progressivamente, si sono ridotti i servizi specialistici di ginecologia, di ortopedia, di cardiologia".

"Se queste sono le premesse - scrive ancora Zaffora - è legittimo aspettarsi la fine dei residuali servizi. Quando ciò a breve avverrà, mi auguro verrà alla nostra conoscenza anche con una semplice, formale, burocratica comunicazione". Infine, Zaffora affida al direttore "il compito di rappresentare, a chi usa soltanto la forbice, che gli sprechi della sanità non nascono dalla soddisfazione dei bisogni primari della massa dei cittadini ma dal cinico sfruttamento delle condizioni di bisogno dei siciliani da parte di chi mantiene e tiene ancora in vita 2000 onerosissime convenzioni con strutture sanitarie private.

Giacomo Lisacchi

Cardiopatici ad altissimo rischio a Piazza Armerina

Oggi a Piazza Armerina ci si può sentire male solo dalle 8 alle 14, ora in cui termina il turno dell'unico cardiologo. Cessa dunque qualunque possibilità di avere un cardiologo, neanche reperibile, fatto gravissimo che si ripercuote sulla popolazione piazzese e di tutto il bacino d'utenza dell'ospedale Chiello. Infatti dopo le 14 anche un infarto del miocardio in fase acuta viene trattato con una procedura lenta ed inadeguata per tali casi, che solitamente impongono al medico e a tutta l'equipe di P. S. decisioni rapide e manovre strumentali di alta professionalità. Invece purtroppo l'assenza di cardiologi impone il collegamento con la telemedicina di Enna, che segue a distanza il caso, dopo la trasmissione di tutti i parametri vitali, E.C.G., esami di laboratorio ecc. e non solo, ma spetta al cardiologo di Enna stabilire sul da farsi e sull'eventuale impiego dell'elisoccorso, o altre forme d'intervento. Si comprende facilmente che decisioni e procedure che possono essere concluse in pochi minuti, richiedono spesso parecchio tempo con grave rischio dell'altrui vita.

A questo punto si inserisce la mia esperienza da utente: il 23 agosto scorso alle ore 19 circa, venivo trasportato nel nostro ospedale con un fortissimo dolore toracico e ahimè non ho trovato il cardiologo che mi assistesse. In alternativa è stata attivata la procedura sopra descritta che ha comportato inevitabilmente delle lungaggini nell'intero iter, aggravando il mio alterato stato psicologico e fisico. Solo la solerzia e la professionalità di due anestesisti in servizio, il dott. Enzo Grassia e la d.ssa Mariangela Calabrese, unitamente al dott. M. Arco e infermieri straordinari come il sig. Mario Randazzo e la signora Concetta Di Prima con la loro professionalità ed umanità, hanno salvato la mia vita, seppure con tutte le difficoltà e lungaggini della procedura sopra descritta. A questi professionisti che mi hanno permesso di giungere attraverso l'elisoccorso presso l'ospedale Cannizzaro di Catania dico un grazie di cuore per quanto hanno fatto e faranno ancora per altri utenti. Come cittadino e come paziente mi indigno per questo tipo di sanità e chiedo a tutti gli utenti di Piazza e di tutto il distretto di indignarsi e di fare sentire la loro voce, nell'anno 2010 non si può rischiare la propria vita per l'assenza di un cardiologo. Al dott. Russo Assessore alla Sanità Regionale che ha operato i tagli chiedo di vigilare su come questi si traducono sul territorio, poiché può essere comprensibile, anche se dispiace, che i tagli aboliscano o riducano i posti letto dei reparti che non rientrano nell'area di emergenza, per essere più chiaro, posso fare qualche chilometro per una medicazione, un gesso, ecc. ma non posso morire per l'assenza di un cardiologo.

Concludo confidando nella sensibilità di tutti gli organismi preposti alla soluzione di questo gravissimo problema, affinché si mettano attorno ad un tavolo e decidano di ripristinare l'emergenza cardiologica a Piazza Armerina e perché no, iniziare a lavorare per portare l'emodinamica ad Enna.

Salvatore Zuccarello

PIAZZA ARMERINA L'Amministrazione Nigrelli annuncia due importanti progetti per lo sviluppo turistico della città

Centro commerciale naturale e Museo del Gusto

Nasce a Piazza il centro commerciale naturale "Il Mosaico". Nei giorni scorsi l'assessore regionale delle attività produttive Marco Venturi ha firmato il decreto che riconosce la prima risposta organizzata alla grande distribuzione in provincia di Enna. A darne notizia al sindaco, il 3 settembre scorso attraverso il presidente del Circolo "Legalità e Sviluppo", è il sen. Beppe Lumia.

Il Centro commerciale naturale era stato avviato nell'ottobre 2009 con un protocollo d'intesa siglato tra l'Amministrazione comunale e le organizzazioni di categoria. Un centro commerciale naturale è un modello organizzativo che si ispira, in parte, all'organizzazione dei centri commerciali convenzionali ma in un contesto aggregativo naturale quale è un centro cittadino. In altre parole, consiste nella realizzazione di una serie di attività di marketing territoriale e commerciale, dettate da una comune politica di sviluppo e promozione.

La volontà, da parte del

Comune di concerto con le organizzazioni di categoria Cna, Confesercenti, Confartigianato e Confcommercio, di realizzare questo centro commerciale nasce da vari fattori:

dalla necessità di costituire "un sistema di offerta integrata dell'area", per collegare le produzioni, le risorse, le attrattive e le strutture esistenti; dalla necessità di mettere insieme e far lavorare insieme le diverse tipologie di operatori economici di un territorio dal settore commerciale, dalla ristorazione, ai settori della ricettività turistica, ai trasporti, dall'agricoltura di qualità all'artigianato tradizionale;

Il centro commerciale naturale "Il Mosaico" interessa alcune tra le principali strade del centro storico: via Mazzini, via Garibaldi, via Marconi, via Cavour, piazza Cattedrale, via Floresta, via V. Emanuele, piazza Garibaldi, via Umberto, via B. Camerata, discesa S. Stefano, via E. Catalano, via dott. S. La Malfa, via Roma in cui si registra una forte concentrazione di attività commerciali, artigianali, di

servizi, bar, ristoranti ed attività ricettive in un contesto ricchissimo di patrimonio monumentale, artistico e storico-culturale. "Adesso - afferma il sindaco Nigrelli - si potrà partecipare ai numerosi bandi regionali con i quali verranno finanziate le attività di marketing e riqualificazione del commercio".

Una ulteriore occasione per rilanciare il centro storico, a patto che non resti solo fumo negli occhi, ma che si abbia il coraggio di intervenire anzitutto sul parcheggio selvaggio - nonostante le strisce blu - e, perché no?, magari chiudendo al traffico l'intera zona per darle il valore che merita come in tutte le città d'arte che si rispettino.

Giuseppe Rabita



Il sindaco di Piazza Armerina Carmelo Nigrelli

Un altro passo nella direzione della realizzazione della mediateca nei capannoni ex Itis.

Dopo l'inserimento nella legge finanziaria della Regione siciliana del recupero di due capannoni dell'ex Itis da destinare all'archivio del Comune, l'Ufficio tecnico di Piazza Armerina sta procedendo celermente alla elaborazione di un progetto stralcio che riguarda altri tre capannoni, quelli più vicini a

piazza Boris Giuliano.

Il progetto verrà presentato nell'ambito di un bando regionale relativo all'adeguamento e allestimento di strutture per esposizioni e mostre, musei, teatri, auditorium, atelier, spazi per performances o danza, centri di animazione culturale etc. Il progetto prevede la realizzazione di un "Museo - officina delle identità gastronomiche siciliane", un'attrezzatura culturale che non ha uguali in Italia, ma si ispira ad un analogo Museo del gusto che si trova in Piemonte.

"L'inserimento di un museo delle

identità gastronomiche all'interno di una mediateca - spiega il sindaco Carmelo Nigrelli - sancisce il fatto che il cibo è comunicazione, anzi è forse una delle prime forme di comunicazione e assume oggi, in un mondo globalizzato, un valore di testimonianza assai importante. Il Museo che stiamo immaginando non è di tipo tradizionale, ma sarà informale, comunicativo, creativo, basato sulle emozioni piuttosto che su una esposizione scientifica, flessibile, multimediale. Si tratterà - continua - di un museo dove, con l'ausilio delle più moderne tecnologie si potrà conoscere la gastronomia siciliana, dell'entroterra e della costa, della Sicilia orientale e di quella occidentale. Una struttura unica nella quale ci saranno i laboratori di preparazione dei cibi e le degustazioni."

Il Comune di Piazza Armerina ha pubblicato un Avviso per la ricerca di un partner, per il quale il bando prevede un punteggio aggiuntivo, che abbia documentata esperienza di almeno tre anni maturata negli stessi ambiti di intervento del bando con particolare riferimento all'esperienza maturata nella gestione di servizi museali.

Il bando, la cui scadenza è il 16 settembre, è pubblicato sul portale internet del Comune alla pagina:

www.comune.piazzaarmerina.en.it/AREA_VERDE_DETAIL.aspx?RUBRICA_ID=10&COMUNICATO_ID=1437

GELA Domenica 12 settembre il vescovo gli darà il mandato nella parrocchia S. Maria di Betlemme

Don Tandurella inizia il servizio di parroco



Uno dei più giovani parroci della diocesi di Piazza Armerina, sicuramente il più giovane a Gela. don Giovanni Tandurella il 12 settembre si insedia ufficialmente alla guida della parrocchia Santa Maria di

Betlemme, una chiesa viva all'interno di un quartiere popoloso. Dopo le dimissioni del parroco uscente Rocco Pisano, il 1° luglio è stato presentato, durante la concelebrazione Eucaristica presieduta dal delegato del Vescovo mons. Grazio Alabiso, vicario foraneo di Gela, alla comunità parrocchiale, il terzo parroco nella cronologia della chiesa, don Giovanni Tandurella. "Ho ritenuto di dovere affidare a don Giovanni Tandurella - ha detto il vescovo mons. Michele Pennisi - questo delicato ufficio perché riconosco in lui le qualità per svolgerlo al meglio, nonostante gli impegni di cui è già responsabile". Attualmente il nuovo parroco è presidente dell'Opera Pia

'Antonietta Aldisio' di Gela, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, assistente ecclesiastico della "Stella Maris" diocesana con sede a Gela. Accolto con gioia dalla comunità ecclesiale, in attesa di un rinnovamento e di un nuovo slancio alla pastorale, don Giovanni ha iniziato il suo nuovo servizio pastorale aprendo subito le iscrizioni all'estagìo 2010 (grest estivo per i bambini) raggiungendo una adesione di 210 bambini e di 70 animatori. Nella comunità è presente un gruppo del Rinnovamento nello Spirito e quattro comunità Neo-Catecumenali, nate con il primo parroco, don Lino Mallia, e di una realtà 'oratoriale' attiva, oltre che la presenza di un gruppo

famiglie e di un gruppo di giovani coppie. "È una comunità viva, molto giovanile, responsabile e matura - dice don Giovanni - ad appena due mesi dal mio arrivo, e i numerosi bambini e giovani presenti, compresi quelli che si erano allontanati sono ora tornati per essere il soffio vitale dello Spirito nella e per la Chiesa. Ragazzi responsabili, disponibili, creativi e desiderosi di essere accompagnati nel cammino di formazione umana, spirituale e di relazione. Essere parroco a Gela non è come essere parroco altrove! Gela è una città unica, viva e ciò si vede nell'azione pastorale degli ultimi anni, forse grazie anche ai giovani preti gesuiti ordinati negli ultimi dieci anni".

Liliana Blanco

Convegno con Miano per le Settimane Sociali

La diocesi di Piazza Armerina, in preparazione alla la 46ª Settimana Sociale dei cattolici italiani che si svolgerà dal 14 al 17 ottobre 2010 a Reggio Calabria, sul tema "Cattolici nell'Italia di oggi", organizza un convegno che avrà per tema: "Sale e luce. L'impegno dei cattolici nella società del XXI secolo". Il convegno si svolgerà martedì 21 settembre alle ore 16.30 presso l'auditorium del Liceo Scientifico di Piazza Armerina. Aprirà i lavori mons. Michele Pennisi, membro del comitato scientifico e organizzatore delle settimane sociali dei cattolici. Dopo i saluti del presidente del Liceo prof. Russo e del presidente diocesano dell'Azione Cattolica prof. Guglielmo Borgia, l'intervento sul tema del prof. Franco Miano dell'Università Torvergata di Roma, presidente nazionale dell'Azione Cattolica e membro del comitato scientifico e organizzatore delle settimane sociali dei cattolici, che lo scorso anno ha incontrato le diverse presidenze diocesane e i membri dell'Azione cattolica, i

politici, gli amministratori e tutti coloro che si occupano di problemi sociali.

Fortemente voluto dal vescovo, mons. Pennisi, il convegno vuole essere l'occasione per coinvolgere quante più persone possibili, visto che non tutti potranno partecipare alla prossima settimana sociale dei cattolici. "Vogliamo far respirare a tutti - dice il vescovo - l'aria della settimana sociale e per questo abbiamo voluto celebrare questo convegno qui in diocesi, coinvolgendo in primo luogo l'Azione cattolica diocesana, sensibile ai problemi sociali e quindi i diversi organismi pastorali, i sacerdoti, i catechisti i membri dei diversi gruppi".

L'organizzazione di questo convegno ha visto in primo luogo la collaborazione dell'Azione cattolica, "da sempre - dichiara il prof. Borgia - sensibile alle problematiche inerenti alla dottrina sociale della Chiesa e promotrice storica dell'opera dei Congressi e delle settimane sociali".

Carmelo Cosenza

VALGUARNERA Circa 50 valguarneresi hanno partecipato al raduno diocesano

Giovani alla Madonna dello Scoglio

Cinquanta giovani pellegrini da Valguarnera in visita, come di consuetudine nei primi del mese, presso la Madonna dello Scoglio a Santa Domenica di Placanica nei pressi di Gioia Tauro, hanno partecipato al raduno giovani che si è tenuto il 3 e 4 settembre scorso presso le strutture della chiesa della Madonna dello Scoglio. Sabato pomeriggio più di cinquemila persone hanno assistito alla catechesi e alle diverse testimonianze dei giovani presenti, in maggioranza siciliani delle province di Enna e Catania che hanno dato saggio delle loro esperienze personali e del loro rapporto con Dio in particolare "della crisi dei valori e del problema della castità oggi nei rapporti umani e del senso della famiglia e del matrimonio". Nell'omelia della santa messa il vescovo della diocesi di Locri-Gerace mons. Giuseppe Morosini, ha più volte ribadito la necessità dell'orientamento di vita cristiano e delle regole da rispettare ribadendo più volte

la necessità della sequela Cristi: "Accettare Cristo - ha detto - implica un cammino e un senso concreto della fedeltà, dove il problema attuale della chiesa è l'esteriorizzazione delle celebrazioni come battesimi e cresime che in fondo non sono espressione di una scelta orientativa di Cristo che ci fa superare le esteriorità e la superficialità".

Mons. Morosini ha fatto un appello ai molti giovani che per assistere si erano accovacciati dovunque su muretti e sul pavimento talvolta anche in piedi per diverse ore. "Giovani fatevi i conti - ha tuonato il vescovo - vi conviene essere cristiani? Il problema non è che i giovani non credono alla castità ma è il fatto che vengono in chiesa a chiedere il matrimonio che è qualcosa in cui non credono: bisogna voltar pagina sul nostro modo di vivere la fede. Venire qui a fare pellegrinaggio è una cosa bellissima ma i frutti della comunione, della processione e della fiaccolata riusciamo a portarli negli ambienti in cui stiamo?

Fare il pellegrinaggio e il viaggio, anche da lontano, è un bellissimo segno - ha ammonito il vescovo di Locri - ma non andare mai in chiesa la domenica è gravissimo e implica una superficialità nell'accostarsi a Dio essendo sinonimo di infedeltà e ipocrisia nei confronti della fede".

La chiesetta e lo scoglio benedetto, dove 40 anni fa la Madonna sarebbe apparsa ad un semplice eremita, frate Cosimo Fracomeni, non ha lasciato a mani vuote i pellegrini che hanno seguito devoti la processione eucaristica e quella della piccola effigie della Madonna. I giovani valguarneresi stanchi ma felici hanno dato il loro saluto festante unito a quello di tutti gli altri giovani, ringraziando la Madonna per le grazie ricevute e per la pace che ricevono ad ogni pellegrinaggio presso lo Scoglio.

Maria Luisa Spinello

DIOCESI Organizzate dalla Pastorale familiare e dalla Commissione per l'Ecumenismo

Iniziative per la Famiglia e l'Ambiente

Messo a punto dall'equipe di pastorale familiare il percorso formativo diocesano per l'anno sociale 2010-2011. La tematica che farà da filo conduttore sarà quella dell'educazione. Questi gli argomenti, messi a punto dai coniugi Antonio e Michela Prestia in collaborazione con don Guido Ferrigno: Sfida educativa: orientamenti per il prossimo decennio (come Dio educa il suo popolo, prospettive, coinvolgimento delle famiglie, risorse e limiti); Catechesi e vita cristiana, quale relazione? Cristiani si diventa; L'accompagnamento dei figli/nipoti all'iniziazione cristiana; Famiglia e parrocchia: i punti di convergenza; Famiglia e riconciliazione; Famiglia, uno stile di vita per lo sviluppo sociale.

Il percorso sarà animato da esperti che cercheranno di far comprendere la necessità di passare dal semplice bisogno religioso ad una fede sempre più matura. Gli incontri si svolgeranno a Piazza Armerina nella giornata di domenica e sono rivolti alle coppie della diocesi e in particolare agli animatori parrocchiali di pastorale familiare. Si comincia il 24 ottobre prossimo presso l'Hotel Villa Romana, sede di tutti gli incontri e si prosegue il 21 novembre e il 12 dicembre. Il 26 dicembre si celebra poi in tutte le parrocchie la Festa della Santa Famiglia con le celebrazioni che ne mettono in evidenza il significato. Si riprende il 16 gennaio. Il 6 febbraio i gruppi famiglia sono impegnati in prima linea nella animazione della Giornata per la vita che si celebra in tutta la Chiesa. Gli altri incontri si svolgeranno il 13 febbraio e il 13 marzo per concludersi il 10 aprile con il tradizionale raduno per la Giornata diocesana della famiglia.

G. R.

Lo scorso 1° settembre la Chiesa Italiana ha celebrato la 5ª Giornata per la salvaguardia del creato, che ha avuto come tema: "Custodire il creato, per coltivare la pace". La Giornata costituisce per la Chiesa in Italia un'occasione preziosa per accogliere e approfondire, inserendolo nel suo agire pastorale, il profondo legame che intercorre fra la convivenza umana e la custodia della terra, così come evidenziato dal Santo Padre Benedetto XVI nel Messaggio per la 43ª Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2010), intitolato "Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato". In seguito alla celebrazione nazionale, la Commissione per l'Ecumenismo ed il dialogo interreligioso della diocesi Piazzese, ha promosso per il prossimo 18 settembre una "Giornata per la salvaguardia del creato" a livello locale.

L'evento, patrocinato dal comune di Piazza Armerina, dal Corpo forestale, dai Vigili del Fuoco, dalle forze di polizia, Carabinieri e Vigili Urbani vede il supporto di diverse associazioni culturali, e intende coinvolgere i partecipanti in un itinerario in due tappe dove approfondire il tema del legame fra l'uomo e l'ambiente in cui vive.

Nella mattinata di sabato 18 settembre alle ore 10, ci sarà il raduno degli studenti e di tutti i partecipanti presso la piazza Boris Giuliano dove sono previsti interventi di esperti sul tema, cui seguirà la declamazione del "Cantico delle creature". La seconda tappa nel pomeriggio alle ore 16.30 presso l'ex macello di Piazza Armerina, da dove partirà una passeggiata tra i boschi piazzesi fino all'albero della Vittoria. Alle ore 18, la conclusione della giornata con la declamazione del "Cantico delle creature".

Carmelo Cosenza

La statua dell'Immacolata di Gela torna ai suoi colori originari

Il simulacro dell'Immacolata Concezione torna nella sua nicchia dell'altare maggiore della chiesa san Francesco di Gela dopo il restauro conservativo eseguito dal prof. Antonio Teri e dalla figlia Rosalia titolari di una ditta

di restauro che ha sede a Palermo. La statua lignea di autore ignoto risale al XIX secolo. Era stata commissionata nel 1854 e fu intronizzata solo qualche mese dopo, guadagnandosi per la bellezza delle fattezze, l'appellativo di "Bel simulacro". Incarnato chiaro, lineamenti gradevoli in un corpo che porta i segni di una gravidanza incipiente, la statua ha subito, nel tempo, almeno due interventi di ridipintura che hanno deturpato completamente le cromie originali rendendo il volto ingiallito e i lineamenti pesanti. La pittura che ha coperto quella originaria era a tempera rifinita ad olio. L'opera

non presentava gravi danni strutturali. L'intervento del prof. Teri è stato volto a rimuovere gli strati della pittura apposta in diverse epoche ed al consolidamento del colore con recisa acrilica.

Nel corso del lavoro di pulitura l'equipe di restauro ha messo in luce i colori originali che risultano oggi più delicati rispetto a quelli di qualche mese fa: l'azzurro delicato del manto rispetto al bluette che ricordano i fedeli; il verde leggero della veste rispetto al verde forte; il rosso cardinale delle maniche più intenso, mentre le mani danneggiate risultano oggi integre e compatte nelle cromie colore dell'epidermide chiara. In occasione della consegna del simulacro che si terrà il 10 settembre è prevista una giornata di preghiera lo stesso giorno. Alle ore 17 è prevista in piazza Padre Pio l'accoglienza del Simulacro e la "Corsa" verso la parrocchia; 17.30 ingresso solenne e intronizzazione della sacra effigie; 17.45 presentazione dei lavori di restauro; 18.15 recita del Rosario;

19 Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi, alla presenza delle Autorità civili, militari e religiose; 20 presentazione del neo-eletto Consiglio pastorale; ore 21 "Con Maria, adiamo Gesù", veglia Eucaristica vocazionale, animata dai gruppi giovanili della parrocchia "Domenico Savio" e dal movimento giovanile "G.A.M.". 23.55 stellario in onore di Maria. Nel corso della celebrazione del 10 settembre il giovane Angelo Ferrera, comunicherà alla comunità parrocchiale il suo ingresso in seminario, per il suo cammino di formazione verso il sacerdozio.

L. B.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA Sei giovani saranno impiegati per i progetti in città. Le domande entro il 4 ottobre

Bando per il servizio civile in Caritas

È on line il progetto della Caritas diocesana di Piazza Armerina e il relativo bando per espletare il servizio civile presso le sue strutture di assistenza. È stato pubblicato ed è scaricabile sul sito www.diocesiarmerina.it.

Il progetto ha per titolo "Tutti per uno, uno per tutti. Piazza Armerina" e si occupa di diversi aspetti del disagio sociale. Il settore all'interno del quale il progetto intende dare risposte concrete ai bisogni del cittadino è quello dell'assistenza, intesa però in termini di potenziamento della capacità individuale e della comunità a far fronte alle situazioni di disagio. L'area di intervento infatti, è relativa al disagio adulto nelle sue diverse manifestazioni: bisogni fisiologici – di sicurezza – di amore e senso di appartenenza – autostima – successo ed autorealizzazione.

Il contesto territoriale di riferimento è rappresentato dal comune di Piazza Armerina. Include una popolazione di 21.038 abitanti di cui il 18% è rappresentato dalla popolazione anziana con gravi problemi (alzheimer, malattie cardiovascolari, disagio mentale); sono presenti molte donne vedove e separate con problemi economici e

lavorativi; nuclei familiari con detenuti ed ex detenuti con problemi economici, lavorativi e di reinserimento sociale; famiglie con tossicodipendenti e alcolisti, disabili con gravi problemi di isolamento ed emarginazione; un numero sempre crescente di immigrati con problemi lavorativi, abitativi e integrazione sociale.

L'obiettivo diventa aumentare il livello di coesione sociale intorno a un comune patrimonio di regole di convivenza civile che producano integrazione, senso di appartenenza e fiducia reciproca.

La Caritas diocesana di Piazza Armerina è rappresentata da 6 Centri di ascolto e 4 sportelli immigrati su tutto il territorio diocesano che coinvolge circa 40 volontari. A Piazza Armerina sono impegnati 10 operatori e sono attivi i seguenti servizi: Centro di ascolto dedicato alle famiglie per sostegno psicologico, morale e materiale; Sportello immigrati, denominato INCI, dedicato alle famiglie per sostegno psicologico, morale e materiale, con l'obiettivo di favorire l'integrazione delle persone straniere; Centro ascolto per la solidarietà e l'accoglienza dedicato

alle famiglie dei detenuti per sostegno psicologico, morale e materiale, con l'obiettivo di valorizzare i rapporti affettivi tra i detenuti della casa circondariale di Piazza Armerina e i suoi familiari; Centro servizi progetto Policoro con funzioni di orientamento, accompagnamento e informazioni su opportunità lavorative; assistenza progettuale a quanti vogliono avviare un'attività di lavoro autonomo, artigianale, cooperativo; consulenza gratuita sulle discipline legislative di micro-impresa e della cooperazione sociale.

Gli interessati, maschi e femmine che abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 28° potranno rivolgere le loro domande alla Caritas diocesana di Piazza Armerina, Via V. Emanuele, 39 - 94015 città Piazza Armerina – tel. e fax 0935.682324 caritas.armerina@tiscali.it entro e non oltre il 4 ottobre prossimo. Ne verranno selezionati 6 che dovranno poi seguire dei corsi di formazione approntati dalla stessa Caritas.

Irene Scordi

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Il peso delle parole

Nel faticoso procedere del dibattito sulla presenza dei cristiani nella società, sulla loro influenza e visibilità e sulla laicità delle istituzioni si avverte a volte il rischio di un fraintendimento delle rispettive posizioni, una precomprensione di alcuni termini o l'applicazione al linguaggio dell'altro di schemi mentali che non gli appartengono. Sono le normali difficoltà di un dialogo che non sia il semplice sovrapporsi di due monologhi, ma perché questo rischio congenito non trasformi il dibattito in un dialogo tra sordi è necessario l'ascolto di ciò che l'altro dice e di come si definisce, la volontà di capire in profondità anche al di là delle espressioni usate, lo sguardo capace di abbracciare ambiti e periodi storici più ampi del contingente: l'arte del dialogo è ben altra cosa dalla retorica raffinata. Sono difficoltà di questo tipo che mi paiono affiorare con particolare frequenza quando si riflette sulle immagini di "Chiesa" presenti nel vissuto e nell'immaginario della realtà italiana e che finiscono troppo spesso per essere contrapposte. Non mi riferisco tanto alla sbrigativa identificazione che i media normalmente fanno tra "Chiesa" e "Gerarchia" o parti di essa, né intendo affrontare qui il pur importante argomento del ruolo del laicato all'interno della Chiesa cattolica, penso invece a un'ambiguità che ricompare sovente quando la lettura dell'impatto del cristianesimo nella nostra società evoca le esigenze radicali del vangelo. Non manca infatti chi, al solo sentirle nominare, le cataloga come pretese elitarie che si contrappongono a una "buona notizia" alla portata di tutti. Ora, fin dal suo primo apparire storico e dalla sua rapida diffusione, il messaggio cristiano non è mai stato riservato a un'élite, né intellettuale, né economica. Questo però non significa che non sia possibile una riflessione sulla qualità della testimonianza resa dai cristiani, sulla loro coerenza con le parole e le azioni di Colui che confessano come loro Signore. Così come dovrebbero esistere dei modi più articolati di quelli desumibili dalle anagrafi parrocchiali per i battesimi e i matrimoni per "contare" e "pesare" i cristiani e il loro contributo all'edificazione di una casa comune. Quando mi accade di proseguire le mie riflessioni sulla "differenza cristiana" che deve essere visibile e leggibile nell'oggi della storia per non appiattirsi sulla mentalità mondana dominante, avverto reazioni di chi ritiene che quanti la pensano come me auspichino una chiesa di puri e di duri, una ristretta cerchia di iniziati che guarda dall'alto in basso la quotidianità della vita nelle parrocchie e nei gruppi ecclesiali o che ignora la portata di certi eventi di massa, quasi che si compiacesse della situazione oggettiva di minoranza in cui i cristiani si sono venuti a trovare ormai anche in Italia. Ora, non vi è nulla da rallegrarsi nel fatto che solo un quinto di quanti si dichiarano cattolici ha un legame reale e non sporadico con la comunità cristiana e la sua vita liturgica, ma non serve nemmeno vantare le cifre più incoraggianti per una lettura approfondita dell'impatto che il vangelo e la concreta comunità cristiana hanno oggi nella nostra società.

GELA Concluso il II Corso di iconografia bizantina organizzato dall'Opera Pia Pignatelli

Le icone degli Angeli e Arcangeli



studio iconografico degli Angeli e degli Arcangeli, studio non solo sotto l'aspetto estetico e tecnico ma anche sotto l'aspetto biblico e teologico. Il corso, suddiviso in due livelli di approfondimento del disegno nell'iconografia, è stato frequentato da 32 allievi ed è stato diretto dall'atelier di iconografia dell'Associazione Russa Cristiana "san Vladimir" di Siracusa, con i maestri iconografi dott.ssa Mirella Roccasalva Firenze e dall'arch. Liliana Brunelli.

Durante il corso sono state tenute lezioni di "psicologia del colore nell'icona" dalla psicologa Annamaria Corpaci; vi sono stati momenti di preghiera con l'icona e di catechesi con l'icona guidati da don Giuseppe Lombardo. Da più parti è stato messo in risalto che l'iconografia senza la ricerca spirituale interiore rimane una forma d'arte che esula dalla ricerca del Mistero di Dio.

Piero Rana

Si riunisce la commissione di Arte sacra

Avrà luogo sabato 18 settembre presso la Curia Vescoile di Piazza Armerina la riunione della Commissione diocesana per l'Arte Sacra e i Beni Culturali Ecclesiastici presieduta da don Giuseppe Paci. All'ordine del giorno la richiesta di contributi Cei per l'Archivio diocesano, la Biblioteca e il Museo diocesano, nonché l'esame delle richieste di contributi Cei per la realizzazione di impianti di sicurezza e per il restauro degli edifici di culto di pertinenza degli Enti ecclesiastici.

LA PAROLA

19 settembre 2010

XXV domenica T. O. Anno C

a cura di don Salvatore Chiolo

Amos 8,4-7
1Timoteo 2,1-8
Luca 16,1-13

"Non amare il sonno per non diventare povero, tieni gli occhi aperti e avrai pane a sazietà", afferma l'antica tradizione ebraica (Pro 20,13). Sono queste le parole che favoriscono una corretta interpretazione della parabola dell'amministratore, che si trova immediatamente dopo la parabola del padre misericordioso (Lc 15,11-32), nella quale il cuore vigile di un padre salva la vita di un figlio divenuto poverissimo. Tutta questa sezione del vangelo è continuamente declinata sull'urgenza della conversione nell'attesa del Regno, e il termine principale di questo grande insegnamento è la *caritas*. Per cui, il racconto evangelico ritrova nella figura dell'amministratore il credente attento e vigile, continuamente orientato al Regno secondo lo stile dell'amore. Pare, dunque, che il Regno abbia le sembianze dei poveri e ad essi il ricco si volge con attenta disposizione del cuore, fino a farne

suoi amici. Le parole di Gesù potrebbero essere alquanto imbarazzanti agli occhi di un lettore per il quale la ricchezza e l'amicizia sono da sempre due esperienze praticamente incompatibili. Cicerone disse che "Alcuni affermano una cosa completamente contraria alla natura umana, e cioè che le amicizie si debbano cercare per aiuto e per difesa, non per stima e affetto; così, quanto uno meno ha di sicurezza e di forze, tanto più cerca amicizie; per questo succede che le donnicciole più degli uomini cerchino le difese delle amicizie e i più poveri più dei ricchi e i più disgraziati più di quelli che si reputano felici" (*Laelius de amicitia*, 46).

Lo stile della *caritas*, inaugurato nella stessa vita di Gesù, dispone continuamente il cuore all'accoglienza, rendendolo sempre più libero dalle contingenze che, oggettivamente, offendono l'amore stesso dell'amico, sfondando il saggio parere di Cicerone. Il bisogno, la necessità e l'urgenza di sopravvivere escludono un rapporto di

amicizia ed invocano piuttosto un intervento immediato, non coinvolto né interessato più di quello che immediatamente occorra; ed è nello stile della *caritas* orientare il proprio cuore con agilità e discreta tempestività al bisogno del povero. Perché l'amicizia precede la povertà, e nel momento in cui l'amico ha bisogno egli rimane innanzitutto amico, nonostante la sua povertà.

Nello stile di questa *caritas*, il Cristo chiamò amici i suoi servi e ad essi confidò i segreti del Regno dei cieli (Gv 15,15). Quella nuova alleanza resistette al tradimento, all'abbandono e alla sfiducia dei discepoli più intimi e per essi, al momento opportuno, divenne l'unica vera sicurezza. Quell'amicizia precedette ogni loro povertà e si rivelò per esse come ricchezza.

Non che l'amministratore si possa considerare amico di quelli che ha aiutati, ma la sua agile perspicacia lo ha disposto all'aiuto dell'altro, facendosi a lui prossimo. La sua pigrizia gli avrebbe causato sicuramente una povertà tale da costringerlo a chiedere

aiuto, ma quella sua pronta avvedutezza verso i debitori del padrone rese lui meno disgraziato e loro finalmente fuori dal ricatto creditizio del tempo. Lui, figlio di questo mondo, avveduto più che mai nei confronti del povero anche rispetto a molti che, per abitudine alla legge, avrebbero dovuto amare il prossimo come se stessi (cfr Lv 19,18), è l'immagine plastica di quella drammatica contraddizione in cui vivono scribi e farisei condannati dal Cristo perché dicono e non fanno (Mt 23,1-9).

Perciò l'ira del Signore, nelle righe del profeta Amos, si scatena contro i figli d'Israele dinanzi al loro rifiuto delle condizioni del povero e, addirittura, della sua stessa vita. E laddove è evidente che i ricchi sono più poveri dei poveri il giudizio di Dio non aggiunge niente alla già triste situazione denunciata dal profeta: "le loro opere non saranno dimenticate" (Am 8,7), fin quando non si convertano e facciano penitenza agli occhi del Signore, loro Dio.



"Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà"
 (2Cor 8,9)

DEMOGRAFIA Una nota dell'on. Pagano fa eco all'intervento del pres. dello Ior al Meeting di Rimini

L'economia cresce solo se si fanno figli

È durato quasi 5 minuti il fragoroso applauso che l'entusiasta pubblico presente ha tributato all'economista Ettore Gotti Tedeschi alla fine del suo intervento durante il meeting di Comunione e Liberazione a Rimini lo scorso fine agosto. Una standing ovation per tributare al presidente dello IOR, la piena adesione alle sue tesi che finalmente, in maniera sempre più convincente, si stanno affermando rispetto alle utopiche teorie malthusiane che l'hanno fatta da padrona fino a qualche anno fa. E cioè che le economie che fra 20 anni saranno all'apice delle classifiche mondiali, e che già oggi fanno restare a bocca aperta gli increduli osservatori,

saranno quelle dei Paesi che crederanno in una politica familiare basata sulla crescita demografica.

“Quello di non avere figli non è un argomento economico tanto per dire – scrive il parlamentare Alessandro Pagano, in una nota – perché un Paese che non si sa rinnovare attraverso le generazioni future, è costretto pian piano ad erodere i propri risparmi per far fronte ai crescenti bisogni delle popolazioni anziane e deve aumentare le tasse per realizzare tutte quelle strutture necessarie ad una società fatta da vecchi, che come tutti possono capire è molto più esigente e molto più costosa rispetto ad una società fatta da giovani. Tutto questo quan-

do si realizza ha un solo nome: povertà.

Sì, perché mentre le giovani (in ogni senso) economie emergenti crescono al ritmo dell'8-9% annui, in Italia siamo fermi all'1% da molto tempo. Il problema serio è che un Paese che cresce dell'1% all'anno raddoppia la sua ricchezza in 80 anni, mentre chi cresce al 9% di anni ne impiega otto. Fatevi un pó i conti quali saranno le nazioni povere e quali quelle ricche tra un pó.

Per fare un esempio, è come quando in un'azienda si decide di non investire più in ricerca e innovazione pur di distribuire più utili ai soci. La furbata nei primi anni funziona, ma poi quando l'azien-

da perde in competitività perché superata dalla concorrenza, alla povera azienda non resta che liquidarsi se non addirittura andare in fallimento. Orbene i giovani per una nazione sono un investimento. Loro rappresentano la freschezza, la capacità di rischiare, l'innovazione, la forza biologica di un Paese. Senza contare che costano pochissimo, come anche le pensioni dell'INPS possono confermare e più ancora come possono confermare i medici di famiglia, i quali sconoscono i loro giovani assistiti mentre sono sempre alla prese con i loro assistiti più grandi di età che necessitano di continue spese sanitarie. Se poi queste popolazioni vecchie oltre

a tutti i problemi anagrafici appena descritti vivono in un paese dal forte indebitamento pubblico come l'Italia per le folli e assurde scelte stataliste fatte negli anni 70/80, la frittata è bella e fatta! Se l'Italia ha voglia di ripartire economicamente non deve avere più dubbi. Deve subito imitare le scelte di quegli altri Paesi che hanno saputo superare le crisi demografiche ed economiche e rivedere le proprie politiche fiscali. Ormai la riforma a vantaggio del “Quoziente Familiare” non è più rinviabile.”

L. B.

GELA Alla Casa francescana di Manfria successo dell'evento nazionale giunto alla sua terza edizione

Consegnato a don Nanni il premio “don Cavallo”

Nella bella cornice dell'oratorio pubblico di Manfria, è stato conferito sabato 4 il Premio Nazionale “Don Franco Cavallo” giunto alla sua terza edizione.

L'evento è stato preceduto da una solenne liturgia eucaristica presieduta dal Magnifico rettore della Università Pontificia Salesiana don Carlo Nanni (foto) e celebrata da don Enzo Romano, parroco di San Rocco e dal sacerdote cappuccino fra' Francesco Caputo. Un folto pubblico ha seguito lo svolgimento della serata brillantemente condotta da Fabiola Polara, che in apertura dei lavori ha letto un lungo e sentito messaggio del vescovo mons. Michele



Pennisi, assente per impegni all'estero. Ci sono poi stati i saluti del consigliere nazionale dell'UCSI e rettore della Casa, Giovanni Virgadola che, dopo avere ricordato quanto profondo sia stato il rapporto di don Franco con la Casa Francescana, si è soffermato sulla necessità che l'Occidente si riappropri della propria identità a difesa delle comuni radici cristiane, citando più volte l'impegno dei sommi pontefici Giovanni

Paolo II e Benedetto XVI per una ricristianizzazione dell'Europa. Virgadola ha poi anche lanciato un appello per la salvezza di Sakineh Mohammadi Ashtiani, la donna iraniana che rischia la lapidazione in Iran.

Dopo i saluti di Maria Palumbo, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Gela, il vice-presidente del Kiwanis dott. Turco – come è ormai tradizione del premio - ha consegnato al seminarista Lucio Giglio una Borsa di studio di 500 Euro. Giglio ha poi relazionato sulla tesina da lui scritta a ricordo dell'opera di padre Cavallo.

Il conferimento del Premio al Magnifico rettore dell'Università Salesiana è stato introdotto da Nuccia Morselli, vice-presidente dell'UCSI di Caltanissetta, la quale ha letto le motivazioni che hanno condotto alla scelta quest'anno di dare il riconoscimento a don Nanni. Quest'ultimo, ricevuta la targa, ha poi amabilmente intrattenuto i convenuti, con un discorso non accademico da “professore”, ma enunciando la semplicità del Vangelo e sottolineando di sentirsi commosso ed onorato per avere ricevuto il Premio, ma

aggiungendo pure che se il premio fosse solo uno sterile ricordo dell'opera di don Franco avrebbe poco senso, piuttosto esso deve essere un modo per responsabilizzare tutti e per seguire concretamente l'esempio di don Franco, che fu uomo di preghiera ma anche prete battagliero, pronto a metterci sempre del suo pur di affermare i principi cristiani e difendere con una forte azione sociale i diritti degli ultimi.

Presenti a Manfria per la serata dedicata a don Franco, molti salesiani, sacerdoti (alcuni venuti da Catania) e laici, ex-allievi di don Bosco. Presenti anche le suore francescane dell'istituto “Don Minozzi”, e poi molti fedeli provenienti dalla parrocchia di San Sebastiano Martire, la chiesa dove padre Cavallo fu parroco.

Miriam Anastasia Virgadola

NIZZA Sul tema “La ricerca nelle Scritture: gli studi biblici nel XXI secolo”. Presente mons. Pennisi

Assemblea delle biblioteche di Teologia



Dal 4 all'8 settembre si è svolto a Nizza la 39ª Assemblea generale delle Biblioteche Europee di Teologia (nella foto la Biblioteca apostolica vaticana) a cui hanno preso parte i rappresentanti delle associazioni dei bibliotecari europei che si occupano di teologia e di problemi religiosi in genere. Il tema di quest'anno era “La ricerca nelle Scritture: gli studi bi-

blici nel XXI secolo”.

Il Convegno che si è aperto con un discorso introduttivo di mons. Louis Sankalé vescovo di Nizza, ha avuto come relatori mons. Michele Pennisi, presidente dell'Associazione dei Bibliotecari ecclesiastici Italiani che ha illustrato l'attività dell'associazione e ha presentato il primo volume della lista d'autorità denominato “Acolit” strumento utile per una catalogazione omogenea di qualità, il benedittino Frère Ferdinand Poswick, che ha presentato le attività del “Centre informatique et Bible”, il biblista p. Jesus Asurmendi dell'Institut Catholique che ha relazionato sulla sua esperienza di direttore di una biblioteca biblica, il prof. Yvan Bourquin della Biblioteca universitaria di Losanna che ha parlato sulla formazione degli studenti di teologia alla

ricerca biblica. Sono stati presentati i “database” bibliografici dell'American Theological Library Association e della Catholic Biblical Association, delle Università di Losanna, di Innsbruck e di Tubinga, dell'Institut des sources chrétiennes di Lionne, della Ecole Biblique di Gerusalemme, dell'Institut Catholique di Parigi e le attività dell'Unione Romana delle Biblioteche Ecclesiastiche (URBE).

La presidente delle Biblioteche Europee di Teologia Odile Dupont, in seguito al congresso mondiale dell'IFLA tenutosi lo scorso anno a Milano, durante il quale si è tenuta per la prima volta una sessione parallela alla Biblioteca Ambrosiana, che ha visto la presenza di autorevoli esponenti cristiani, ebrei e musulmani e di cui sono stati recentemente pubblicati gli atti (AA. VV. Babele, Bibbia e Corano: dal testo al contesto, a cura di S. Danieli e M. Guerini, Roma 2010) ha proposto la creazione di un gruppo di biblioteche teologiche specializzate nel dialogo interreligioso per favorire il dialogo fra le culture.

Germania: ricordati 300mila disabili, vittime dell'eutanasia nazista



La Germania commemora le vittime dell'eutanasia di massa portata a termine dal regime nazista. Il primo settembre è infatti ricorso il 71° anniversario della promulgazione della legge (firmata da Hitler nell'ottobre 1939 ma retrodatata a settembre) che decretò la morte di 300mila persone disabili e mentalmente malate. Gli omicidi di massa dei disabili sono stati per anni un tema tabù, così come la sterilizzazione coatta e solo nel 2007 il Bundestag ha espresso la propria

condanna per il decreto del 1939. Anche l'incaricato del governo per i disabili, Hubert Hübbe ha dichiarato all'agenzia di stampa cattolica tedesca Kna che “l'elaborazione di questo terribile eccidio è ancora insufficiente. Dopo la guerra, molti colpevoli sono rimasti impuniti o hanno ricevuto pene minime”. Hübbe ha poi fatto riferimento agli attuali dibattiti sull'eutanasia, sottolineando che “Esiste ancora una discussione sulla differenziazione del valore presunto della vita

umana”. “Ci sono riferimenti - ha aggiunto - anche nei dibattiti sugli studi genetici nel campo della diagnostica pre-impianto”. Hübbe ha infine auspicato un memoriale per le vittime dell'eutanasia, anche per porsi la domanda se “qualcosa del genere possa anco-

ra accadere magari in altri modi”.

Lorenzo Raniolo

IL LIBRO Caltanissetta, la sedia di don Sturzo e altre curiosità

di Sergio Mangiavillano

Edizioni Lussografica - Caltanissetta 2010
€ 12,00 - pg. 100

Questo libretto, che fa parte della Collana diretta, da Walter Guttadauria, “Il tempo e la memoria. Ricordi e immagini”, è la prosecuzione di un discorso, già iniziato con una raccolta biografica ironica di personaggi nisseni, dello stesso autore, dal titolo “Altri tempi” e si inserisce nel filone nostalgico di un mondo che sta scomparendo in voga da qualche anno. La sedia di don Sturzo, vuole essere la presentazione dell'identità della città di Caltanissetta, sui personaggi e sugli aspetti



della sua storia minore. È un testo che ha richiesto qualche ricerca su avvenimenti bizzarri, personaggi stravaganti e curiosità finalizzati a ritrovare i lineamenti del carattere dei nisseni. Il libro segue un andamento espositivo agile e lieve, proprio del genere affabulatorio.

Sergio Mangiavillano collabora a numerose riviste. Ha pubblicato, tra l'altro, “Una città lontana e sola, pagine su Caltanissetta; Caltanissetta tra Ottocento e Novecento; Altri tempi, Società e cultura nell'Ottocento e Novecento a Caltanissetta; I piaceri dell'umorismo; La venerabile impostura.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

VIAGGI APOSTOLICI La visita di Benedetto XVI nel Regno Unito dal 16 al 19 settembre

Il Papa in Inghilterra per Newman

A pochi giorni dal suo inizio, il programma del viaggio di Benedetto XVI nel Regno Unito presenta gli orari e le tappe dell'itinerario del Pontefice nelle quattro giornate (giovedì 16/domenica 19 settembre) che trascorrerà in Gran Bretagna. Nel suo diciassettesimo viaggio internazionale, che avrà come tema "Cor ad cor loquitur" ("Il cuore parla al cuore") ispirato al motto cardinalizio di John Henry Newman, il Papa visiterà quattro città: Edimburgo, Glasgow, Londra e Birmingham. Sedi- ci in tutto i discorsi previsti, comprese omelie e saluti.

Il Santo Padre partirà giovedì 16 dall'aeroporto di Ciampino poco dopo le ore 8 e giungerà intorno alle 10.30 allo scalo internazionale di Edimburgo, dove avrà luogo l'accoglienza ufficiale. Quindi raggiungerà il palazzo reale di Holyroodhouse per la cerimonia di benvenuto. Successivamente la visita alla regina Elisabetta II; al termine, nel parco del palazzo reale, il Pontefice pronuncerà il primo discorso rivolgendosi alle autorità del Paese. Nel pomeriggio, Benedetto XVI si trasferirà a Glasgow per presiedere la prima messa del viaggio nel



Bellahouston park. Sarà un momento di preghiera e di spiritualità molto importante per i cattolici del Paese, anche in considerazione del fatto che proprio quel giorno ricorre la festa di san Ninian, patrono ed evangelizzatore della Scozia. A conclusione della celebrazione, dall'aeroporto internazionale di Glasgow, il Papa partirà alla volta di Londra. Alle ore 10, l'incontro con il mondo dell'educazione cattolica del Paese nella cappella e nel campo sportivo del Saint Mary's university college, a Twickenham. Altri importanti appuntamenti sono la visita all'arcivescovo di Canterbury, l'incontro con gli esponenti della società civile, del mondo accademico, culturale e imprenditoriale, i membri del corpo diplomatico e i leader religiosi, nella Westminster hall, l'incontro con il primo ministro Cameron. Nel pomeriggio, di sabato 18 alle ore 17, il momento centrale del viaggio - la beatificazione del cardinale Newman - avrà un prologo nella veglia di preghiera che Benedetto XVI presiederà nell'Hyde park. Nel suo discorso, il Papa anticiperà quelli che saranno i temi spirituali e

pastorali dell'omelia del giorno successivo quando, dopo essersi congedato dalla nunziatura apostolica, partirà in elicottero dal Wimbledon park alla volta dell'eliporto nei pressi del Cofton park di Rednal, a Birmingham, dove celebrerà la messa e proclamerà beato il grande pensatore e teologo. La partenza è prevista domenica sera.

La visita di Benedetto XVI nel Regno Unito arriva a quasi trent'anni dal precedente viaggio di Giovanni Paolo II, che si svolse dal 28 maggio al 6 giugno 1982: "I viaggi di quest'anno del Santo Padre, quello di Malta, del Portogallo, di Cipro - spiega p. Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa vaticana - sono stati viaggi molto positivi. Noi ci auguriamo che anche questo viaggio sia veramente una manifestazione della bellezza, della positività del servizio del Santo Padre nella società, tanto più in tempi in cui abbiamo anche avuto momenti di contestazione. L'auspicio è di poter ripresentare con efficacia il lato positivo, fondamentale che la Chiesa dà a una società di oggi, una società moderna, pluralistica, secolarizzata, che non dimentichi ma che anzi sappia apprezzare in modo nuovo il contributo positivo che la fede offre".

Giuseppe Rabita

Incontro dell' IRC sul nuovo anno scolastico

La Chiesa Italiana ha inaugurato il decennio dedicato all'educazione affinché la questione educativa passi dall'essere "un'emergenza" ad "una questione emergente" della vita di ogni persona. In piena sintonia con ciò la nostra Chiesa locale per l'anno pastorale 2010 - 2011 ha fatto la scelta tematica sulla "sfida educativa". È stato in tale ambito che l'Ufficio scolastico per l'insegnamento della Religione Cattolica della diocesi di Piazza Armerina ha tenuto, nella mattinata

del 31 agosto, un incontro sull'articolazione d'inizio anno scolastico 2010 - 2011 presso il seminario estivo di Montagna Gebbia, a cui hanno preso parte gli insegnanti di religione cattolica delle scuole di ogni ordine e grado.

L'incontro è stato presieduto dal vescovo mons. Michele Pennisi, che ha affrontato il tema dell'emergenza educativa, sottolineando come questa si espliciti su vari livelli scolastici, rivolgendosi a tutte le componenti presenti e coinvolte.

A seguire l'intervento del dr. Rosario Leone, dirigente scolastico della Regione Sicilia. A trattare la situazione dell'I.R.C. in diocesi e le linee di programmazione annuale è stato don Ettore Bartolotta, direttore dell'Ufficio scolastico diocesano. Presente anche la dott.ssa Lucia Monteforte, animatrice del progetto Policoro, che ha invitato gli insegnanti delle ultime classi di scuola secondaria di secondo grado a coadiuvarla nella promozione e conoscenza tra gli alunni del centro ser-

vizi che fa capo al progetto, occupandosi delle tematiche del lavoro giovanile. A conclusione, il discorso del responsabile diocesano per la Pastorale scolastica, dr. Carmelo Tumino, già dirigente scolastico di Scuola secondaria.

Al termine dell'incontro la celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo e il rinnovo del mandato all'insegnamento di religione cattolica nelle scuole pubbliche della diocesi.

Marta Furnari

...segue dalla prima pagina **Armao: "La Venere torna..."**

dove andava non era dato sapere. Preso atto di questa cosa ho cercato in primo luogo di trovare i soldi. Soldi che ho trovato attraverso il fondo costituito con il gioco del lotto dal Ministero dei Beni e delle attività culturali. Si tratta di un milione e mezzo ai quali se ne aggiungeranno altri 200 mila dopo una negoziazione molto dura e determinata con il capo del gabinetto del Ministero".

A questo punto, Armao si è lasciato andare ad alcune esternazioni contro "qualche politico siciliano che aveva straparlato di Afrodite ma non si era mosso di un millimetro per trovare un euro". "Io sono un tecnico - ha detto - ed ho grande rispetto per i politici,

ma chi parla e non porta risultati blatera e basta. Chi ha orecchi, intenda". "Trovati i soldi - ha continuato Armao - si è posto il problema dove mettere Afrodite. Quindi, d'accordo con la provincia e il comune di Aidone si è individuata una bellissima chiesa con una piazza che l'amministrazione comunale si è impegnata a ristrutturare". La chiesa che è del Fec (Fondo edificio per il culto) viene data in comodato d'uso per 35 anni a scomputo dell'investimento che verrà fatto. Infine, Armao ha dettato i tempi per la realizzazione dei lavori: "Entro il 15 settembre bando di gara, alla fine di novembre aggiudicazione ed entro dicembre presentazione del progetto esecutivo".

Cosa accadrà nelle more? "L'alternativa - ha spiegato Armao - è: a) lasciare Afrodite a Los Angeles; b) farla arrivare a Roma per assecondare la richiesta dei vertici dello Stato; c) portarla a Palermo. Scartate le prime due ipotesi, l'impegno è di portarla al Palazzo reale di Palermo smontata e nessuno vedrà mai l'Afrodite montata dopo Los Angeles se non ad Aidone. Il rientro dell'Afrodite - ha concluso Armao - deve essere un evento internazionale, tra l'altro contiamo con l'amico commissario Sgarbi di farla inserire nel calendario delle grandi manifestazioni del 2011 per celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia".

Pietro Lisacchi



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

ESTATE "SBALLATA" PER I GIOVANI!

Esiste un luogo, a Piazza Armerina, che soprattutto la domenica si popola di gitanti e amanti del barbecue; è il parco Ronza, splendido polmone verde dove portare i bambini a giocare, ritrovarsi e socializzare. Dopo un'intesa settimana lavorativa ho sentito il bisogno di fare una passeggiata con la mia famiglia fra gli alberi. È stato davvero piacevole, ma la visione di alcuni ragazzini, probabilmente dai 10 ai 14 anni, riuniti sotto gli alberi, apparentemente sorridenti e divertiti, tutti con le bottiglie di birra in mano, mi ha avvelenato la giornata. Stentavo a crederci erano ubriachi, salivano sui tavoli, si bagnavano, sproloquiavano e mi sarebbe venuta voglia, da genitore, di strappare la "Ceres" dalle loro mani e dare una bottiglietta d'acqua. Il mio primo pensiero è andato ai loro genitori, ignari di tutto questo, con il pensiero comune dei figli in un parco a divertirsi; probabilmente la versione ufficiale era l'addio all'estate prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Leggo sui giornali la testimonianza shock di una giovane adolescente su come ha trascorso l'estate, nello "sballo" più totale all'insaputa dei suoi genitori e mi chiedo: quale futuro aspetta i miei figli? Sono andato a fondo nelle ricerche ho scoperto che è stata un'estate nera per il Ser.T. il servizio tossicodipendenze delle Aziende sanitarie locali. Il bilancio è davvero negativo, sono sempre più in aumento tra i giovani l'abuso di alcool e droghe. Facile pensare alle conseguenze soprattutto il sabato sera con l'impennata di incidenti stradali. Ma torniamo allo scenario del parco con i "bambini - ragazzini" con le bottiglie di birra in mano e inneschiamo subito un dubbio ai genitori: è possibile che al ritorno a casa non avete sentito alcuno odore di alcol dall'alito dei vostri figli? Non voglio fare il bigotto o innescare conflitti ma la grande tristezza del mio pensiero ormai ricorrente è la totale assenza dei genitori sia in termini emotivi che affettivi nella vita dei figli. Non si può permettere a un ragazzino di 12 - 13 anni di sballarsi con l'alcool o peggio con una canna! Non è necessario scomodare psicologi e sociologi per giustificare gli aumenti di usi e abusi di droghe ed alcool, registrati nel periodo estivo, dovuti principalmente al diffondersi di disagi e problematiche giovanili. Ma cosa cercano questi giovani? Rimane pietra miliare fra le mie letture "Il nichilismo dei giovani - l'ospite inquietante" di Umberto Galimberti, come ho spesso consigliato di leggere dalle colonne di questa rubrica e mi convinco che il giovane cerca il senso dell'essere, da non confondere con il "senso della vita". Vi riporto alcuni passi di una interessante intervista della sociologa Rosa Abagnale Ovallesco; "siamo portati a considerare il sabato sera come 'tempo per un test di personalità' dove ciascun giovane verifica la forma del suo corpo, i tratti del suo carattere, la sua capacità di socializzazione, la qualità della sua sessualità, la profondità della sua introversione, il successo delle proprie e/o apprese tecniche di corteggiamento, la sua 'scemenza' e la sua intelligenza. Per i nostri ragazzi il sabato sera si configura non come tempo di svago, ma di vero lavoro, un lavoro concentrato in poche ore, che 'sfianca' e perciò molto spesso finisce in alcool e droga. Il sabato sera inizia non ad un orario, ma dove comincia quel mondo 'altro' dalle mura di casa, mondo dove gli adolescenti, anche quei pochi che si astengono, sanno di 'dover' entrare senza sapere 'come', anche perché nessuno lo spiega prima, alla ricerca di un essere da realizzare poi nel corso della esistenza". Credo dunque sia opportuno chiudere con una affermazione di A. Iollien, giovane disabile con paralisi cerebrale, "la vita non è una rivale, ma un'alleata. Un'alleata esigente, severa, ma in fondo un'alleata".

info@scinaro.it

della poesia

Emanuele Schembari

Emanuele Schembari è un poeta originale e molto bravo di Ragusa. Giornalista professionista in pensione, coordinatore regionale del Sindacato nazionale scrittori per la Sicilia, è il direttore del Centro servizi culturali della città iblea e presidente dell'associazione culturale "Gruppo Gori". Ha al suo attivo la pubblicazione di 12 volumi di poesia e tre opere di narrativa. Ha curato due antologie poetiche, un dizionario degli autori e un libro di sag-

gistica d'arte.

La strega

È la strega di Biancaneve la bella regina che interroga lo specchio delle sue brame la prima memoria di cinema dell'infanzia i sette nani che cantano e marciano in fila con il principe in groppa al cavallo bianco che sveglia la fanciulla dalle guance rosa e il mondo tutt'intorno si dilata sconfinato

attorno alla casa sulla piazza e il giardino che avvisto dal balcone dove passeggiano i gatti del quartiere a darsi appuntamenti che si concludono tra contrasti furibondi la mamma è una tenera coperta di calore mio padre un esperto dalle infinite facce mi racconta le storie dai libri d'avventura il lampadario delle immagini mi conduce ai capelli lunghissimi della cassiera bruna del cinema Marino che vedo in fotografia sulla tomba al cimitero adiacente a quella dei miei genitori dove sarò posto anch'io

attraverso lo schermo sogni bianchi e neri con l'adolescenza di là da venire e la vita si nasconde nel guscio vuoto dell'ostrica la capanna oscillante sul vuoto di Charlot il pollo gigantesco inseguito dall'omone i chiodi spolpati della scarpa con i lacci come spaghetti attorcigliati alla forchetta nella patetica danza dei panini dell'attesa sulla sinfonia dischiusa dagli avvenimenti io non riesco più a ricordare come si vive prima della guerra e della lacerante sirena.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

GMG Il messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Mondiale di Madrid 2011 travisato dai media

Attributi "passivi" per giovani "attivi"



Il messaggio che il Santo Padre ha inviato ai giovani in preparazione alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù, che si celebrerà a Madrid nell'agosto 2011 è stato "trascurato o frainteso" dai mezzi di comunicazione. Secondo alcuni titoli, il Papa avrebbe detto ai giovani che "Dio sta prima del posto fisso", quasi a volerlo presentare come una persona alla quale importa poco della vita reale dei giovani, e men che meno

saldi nella fede", titolo e guida alla Giornata mondiale della gioventù, sono stati spiegati e interpretati. "Prima di commentarle - si legge nel messaggio - va notato semplicemente che nel testo originale i tre termini, dal punto di vista grammaticale, sono dei passivi: ciò significa che è Cristo stesso che prende l'iniziativa di radicare, fondare e rendere saldi i credenti. Proprio da questi attributi "passivi" dovrà scaturire una "risposta

attiva" dei giovani che credono ai valori e sono capaci di "guardare oltre". "Non ha senso 'pretendere di eliminare Dio per far vivere l'uomo'. Il relativismo, infatti, non dà libertà, ma instabilità, incertezze e precarietà. Occorre aspirare ad una "vita più grande", a cercare in definitiva Dio. "La cultura attuale, afferma il Papa nella lettera scritta con la passione inesauribile di una vita e con la sapienza di chi davvero ha incontrato Gesù, tende ad escludere Dio, o a considerare la fede come un fatto privato, senza alcuna rilevanza nella vita sociale", anche se "l'insieme dei valori che sono alla base della società proviene dal Vangelo".

Nell'invitare i giovani a tornare alle radici: "Voi siete il futuro della società e della Chiesa!" Benedetto XVI sottolinea con saggezza che "è vitale avere delle radici, della basi solide! E questo è particolarmente vero oggi, quando molti non hanno punti di riferimento stabili per costruire la loro vita, diventando

così profondamente insicuri".

Nell'attuale società è manifesta "una sorta di 'eclissi di Dio', una certa amnesia, se non un vero rifiuto del cristianesimo e una negazione del tesoro della fede ricevuta, col rischio di perdere la propria identità profonda". In quest'ottica, il Papa incoraggia i giovani a reclamare "il diritto di ricevere dalle generazioni che vi precedono punti fermi per fare le vostre scelte e costruire la vostra vita, come una giovane pianta ha bisogno di un solido sostegno affinché crescano le radici, per diventare, poi, un albero robusto, capace di portare frutto".

Benedetto XVI conclude il suo Messaggio invitando i ragazzi a testimoniare la fede nell'era della globalizzazione: "Cristo non è un bene solo per noi stessi, è il bene più

prezioso che abbiamo da condividere con gli altri. Nell'era della globalizzazione, siate testimoni della speranza cristiana nel mondo intero: sono molti coloro che desiderano ricevere questa speranza".

Queste parole di sapienza accompagnano e guidano la preparazione all'evento mondiale che riunirà la prossima estate a Madrid tantissimi giovani, ma costituirà anche il "viatico" per affrontare il nuovo anno scolastico e gli impegni professionali dopo la pausa estiva. "Seguire Cristo" è l'impegno di ogni cristiano e non solo dei giovani.

Giuseppe Adernò

Raduno carismatico a Riesi

Il 18 e 19 settembre si svolgerà all'Oasi Ss. Trinità di Riesi il XVII Convegno Carismatico.

I due giorni avranno come tematica di fondo la Chiesa. Il sabato 18 l'insegnamento su "La Chiesa del perdono" sarà curato da p. Salvatore Casa. Nel pomeriggio, dopo le testimonianze, il secondo insegna-



gnamento su "La Chiesa per il mondo" di P. Salvatore

mento su "Chiesa della lode" di p. Mario Gaudio, liturgia

Zammito. L'adorazione eucaristica, la preghiera per la guarigione e la S. Messa saranno presiedute da don Giuseppe Giuliana, fondatore della Fraternità.

Domenica 19 alle 10,30 esprimerà di lode carismatica con la Comunità Famiglia di Nazaret; insegnamento su "Chiesa della lode" di p. Mario Gaudio, liturgia

penitenziale, recita del S. Rosario e testimonianza del prof. Giuseppe Felice. Quindi una riflessione ed attualizzazione della pubblicazione di p. Giuliana sulla "Chiesa di Piazza Armerina nel novecento. Figure del clero" di don Felice Oliveri.

La concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Michele Pennisi, vescovo di Piazza Armerina concluderà il convegno. Informazioni tel. e fax 0934.922383 giuliana_giuseppe@alice.it

Conclusa Piazzajazz 2010, la rassegna di seminari di perfezionamento per musicisti e concerti

92 musicisti iscritti ai corsi, 11 docenti, un'altra quarantina di musicisti per i concerti tra cui un musicista di fama internazionale l'argentino Javier Girotto e un giovane ospite proveniente dal festival internazionale Gezziamoci di Matera, gemellato con Piazza Jazz". A parlare il maestro Mazzarino che continua: "Centinaia di spettatori ogni sera e durante le jam session notturne nel jazz club amici miei. Un grande successo anche per la grande qualità che è emersa dagli allievi. I miei colleghi hanno riconosciuto un grande talento in moltissimi dei giovani musicisti iscritti ai corsi, tanto che è stato difficilissimo stabilire i nomi dei vincitori delle borse di studio."

Il primo premio consistente nella produzione di un cd promo da parte di

uno studio discografico palermitano è stato assegnato dai docenti al giovane sassofonista catanese Giuseppe Asero che, durante le serate, ha più volte debuttato con Francesco Cafiso. Il musicista sarà anche ospite nell'edizione 2011 del Festival di Vittoria anch'esso gemellato con Piazzajazz.

Il secondo premio è stato ub ex-aequo tra un altro sassofonista, Giovanni Di Giacomo di Comiso, che a fine agosto sarà ospite del festival di Matera e il quindicenne Giuseppe Cucchiara, talentuoso e taciturno contrabbassista di Villaroia che ha vinto una borsa di studio in denaro.

Infine il terzo premio, ancora un ex-aequo, è andato alle cantanti Sissi Castrogiovanni di Catania e Chiara Minaldi di Agrigento cui è andata

l'iscrizione gratuita a Piazzajazz2011 e una somma messa a disposizione da un noto avvocato piazzese appassionato di Jazz che ha anche suonato nella serata conclusiva.

"L'ultimo giorno della manifestazione - ha dichiarato il sindaco Nigrelli - abbiamo assistito a due eventi bellissimi. Il primo alle 5,30 di mattina. Sulla sommità del monte Mangone Francesco Cafiso e Dino Rubino hanno accolto il sorgere del sole con un concerto intensissimo al quale hanno partecipato un centinaio di persone che hanno vissuto un'esperienza irripetibile. Il pomeriggio, ben 4 ore e mezza di concerto, dalle 18 alle 22 e 30 nel chiostro dei Gesuiti per ascoltare allievi, insegnati e grandi maestri suonare insieme divertendosi e divertendo il pubblico".

Un Concerto-tributo per ricordare Gaetano Adamo

Più di trenta musicisti e cantanti e uno staff creato da numerosi amici e conoscenti, tutti mobilitati per rendere omaggio all'amico, al musicista, all'artista Gaetano Adamo, il giovane piazzese scomparso prematuramente lo scorso 11 luglio a seguito delle complicazioni sopraggiunte dopo un delicato intervento.

Un concerto-tributo che si svolge domenica 12 settembre presso l'atrio della Biblioteca Comunale di Piazza Armerina alle ore 20. Sul palco si avvicenderanno



tutti i musicisti piazzesi ma anche molti amici del circondario che hanno avuto

modo di conoscere e collaborare artisticamente con Gaetano Adamo, che hanno conosciuto l'uomo, la sua bontà e la sua disponibilità. Lo staff organizzativo è invece composto dagli amici e conoscenti che hanno voluto mettersi a completa disposizione per la realizzazione di un evento unico: riunire tutti i musicisti di Piazza Armerina e dintorni in un unico grande abbraccio nel ricordo di un giovane che della musica aveva fatto la sua ragione di vita. L'evento porta il patrocinio del Comune di

Piazza Armerina e sarà presentato dai SenzaRadio.

Le iniziative per tenere viva la memoria di Gaetano Adamo non si fermano qui. Dal "Gruppo Giovani" della parrocchia "Sacro Cuore", a cui Gaetano nel corso della sua vita si è instancabilmente dedicato, è già partita la proposta di creare un'Associazione che porti proprio il nome di Gaetano Adamo, con lo scopo di portare avanti le sue passioni, i suoi progetti e i suoi valori al servizio del prossimo.

Angelo Franzone

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: **Settegiorni dagli Erei al Golfo**
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso l'8 settembre 2010 alle ore 16.30

Periodico associato FIS USP	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965
---	--

Piero Isola